

ICARO

IL RAGAZZO CHE RIUSCÌ A VOLARE

Regia di Sandra Bertuzzi

Costumi “Atelier Fantateatro”

Nella mitologia greca Icaro era figlio dell'inventore Dedalo e di Naucrate, una schiava di Minosse.

LE ORIGINI DEL MITO

Figlio di Metione, Dedalo era probabilmente originario di Atene, dov'era un apprezzato scultore. In seguito all'omicidio del suo assistente e nipote Calo, che avrebbe ucciso perché geloso della sua maestria, fu accolto a Creta dal re Minosse. Durante questo suo soggiorno al palazzo, lo scultore attirò il desiderio di una schiava del re di Creta, di nome Naucrate, la quale s'innamorò perdutoamente della sua maestria e della sua bellezza. Dedalo si unì alla giovane, che gli diede un figlio, Icaro. A lui è attribuita la costruzione della mucca di legno nella quale Pasifae, moglie di Minosse, si accoppiò con il toro sacro inviato da Poseidone. Dall'unione nacque il Minotauro, che fu rinchiuso per ordine di Minosse nel labirinto costruito da Dedalo. Essendo a conoscenza della struttura del labirinto, Dedalo, una volta finita la sua opera, vi fu rinchiuso con il figlio Icaro. Dedalo per scappare dispose delle piume di uccello in fila, partendo dalle più piccole alle più grandi, in modo che sembrassero sorte su un pendio. Dedalo raccomandò al figlio Icaro di volare a mezz'altezza in modo che l'umidità non appesantiscesse le ali e che il sole non facesse sciogliere la cera. Ma durante il volo Icaro si avvicinò troppo al sole ed il calore fuse la cera, facendolo cadere in mare. Fuggito da Creta, Dedalo si recò in Sicilia, dove trovò rifugio presso il re Cocalo.

Minosse, per cercare di riacciuffare il fuggitivo, escogitò un piano: promise una forte ricompensa a chiunque avesse trovato il modo di far passare un filo tra le volute di una conchiglia. Dedalo riuscì nell'impresa, legando un filo ad una formica che, introdotta nella conchiglia i cui bordi aveva cosparso di miele, passò tra gli orifizi per trovare il miele. Minosse giunse in Sicilia e pretese la consegna di Dedalo, ma le figlie del re Cocalo aiutarono Dedalo ad ucciderlo. Dedalo visse ancora molti anni in Sicilia fino a quando decise di andare con Iolao, nipote di Eracle, in Sardegna dove si stabilirono.

LA TRAMA

Icaro è il figlio di Dedalo, famoso architetto inventore del labirinto di Creta in cui si trova rinchiuso il Minotauro. Proprio a causa di questa sua invenzione a Dedalo e a Icaro viene preclusa ogni via di fuga da parte del re di Creta Minosse, poiché teme che ne vengano svelati i segreti. Padre e figlio vivono quindi rinchiusi nel labirinto.

Per scappare, Dedalo costruisce delle ali e le attacca ai loro corpi con la cera. Malgrado gli avvertimenti del padre di non volare troppo alto, Icaro però si fa prendere dall'ebbrezza del volo avvicinandosi fino al sole.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

A Dedalo venne attribuita l'invenzione delle sculture, lignee o in terracotta, dette agàlmata, statue di divinità che avevano occhi aperti e membra mobili. Queste statue erano così simili alla realtà rappresentata, che Platone fece notare la loro sorprendente e sconcertante mobilità.

CURIOSITÀ

Virgilio ricorda Dedalo nel VI libro dell'Eneide, quando Enea giunge al "tempio immane" della Sibilla cumana. Fu appunto Dedalo a costruire il tempio, a consacrarlo a Febo e a incidere sui battenti la storia del mito che lo riguardava, dalla morte di Calo fino ai "ciechi passi" di Teseo lungo il filo d'Arianna. Solo del figlio Icaro manca la storia, perché il padre fu fermato due volte dal troppo dolore nel raffigurare l'evento: "bis patriae cecidere manus" ("due volte caddero le mani paterne").

In italiano viene utilizzato il sostantivo "dedalo" per indicare un intrico solitamente di strette vie simile ad un labirinto, derivando per metonimia il termine dal costruttore del labirinto.

A FANTATEATRO

Fantateatro propone questo celebre mito sul superamento dei propri limiti con poesia e delicatezza.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura del libro "la storia di Dedalo e Icaro" di Mino Milani, ed. Einaudi Ragazzi.

**FanTa
TeaTro** **ALTo** **music**

info@fantateatro.it

051. 0395670